



Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi

Area di pratica professionale



PSICOLOGIA MILITARE

Lo Psicologo militare

Classificazione Europsy

Other (con denominazione specifica)

1. DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA PROFESSIONALE

La Psicologia Militare pu essere definita come "lo studio e l'applicazione dei principi e delle teorie psicologiche nel contesto militare", oppure la "disciplina volta a comprendere, sviluppare e facilitare i processi organizzativi peculiari della realtà militare, allo scopo di potenziare l'efficacia e l'efficienza operativa delle Unità, mediante l'ottimizzazione del rapporto tra organizzazione ed individuo". Tale ambito della psicologia rappresenta un campo specialistico largo, complesso, dove convergono le conoscenze sviluppate in differenti settori (es. sperimentale, sociale, clinica, del lavoro e delle organizzazioni, ecc.). Essa ha avuto un ruolo importante nello sviluppo della scienza psicologica, come è dimostrato dai lavori di Wilfred R. Bion, da quelli di Sigmund H. Fulkes e Kurt Lewin, solo per citarne alcuni fra i più importanti.

In Italia, così come negli altri Paesi occidentali, la Psicologia Militare ebbe un fulgido sviluppo agli inizi del secolo scorso fino alla fine degli anni '60, in particolare fra la prima e la seconda guerra mondiale, grazie alle ricerche di Padre Agostino Gemelli. Negli anni successivi l'interesse per tale disciplina diminuì, probabilmente a causa di diversi motivi storici, fra cui lo sviluppo peculiare della scienza psicologica nel nostro Paese e le caratteristiche tipiche del mondo militare, fondato prevalentemente su un reclutamento di leva e raramente impiegato in attività estreme fuori dai confini nazionali.

Negli ultimi decenni, invece, come conseguenza dei profondi cambiamenti dello strumento militare, formato esclusivamente da professionisti e impiegato in contesti operativi estremi sia in Italia (es. calamità naturali, come alluvioni e terremoti) che all'estero (es. missioni di peacekeeping all'interno di forze multinazionali della N.A.T.O. o dell'O.N.U.), si è assistito a un rinnovato interesse nei confronti della Psicologia Militare, soprattutto per il notevole contributo che essa può offrire nella valorizzazione delle risorse umane e nella salvaguardia del benessere psicologico dei militari e dei loro familiari.

Nel nostro Paese, il reclutamento dei primi psicologi militari avvenne verso la fine degli anni novanta nell'Esercito, in particolare nell'allora Arma dei Carabinieri e successivamente nel Corpo Sanitario. Fino a quel momento diversi psicologi civili convenzionati operavano soprattutto nella selezione del personale e in ambito clinico.

Da allora le quattro Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri) reclutano Ufficiali psicologi e si è mantenuta una stretta e proficua collaborazione professionale, in differenti ambiti di impiego, fra psicologi militari, psicologi civili convenzionati e civili della Difesa.

Nell'ultimo periodo storico sono stati sviluppati sistemi avanzati di selezione, formazione e recupero clinico; inoltre, l'Esercito ha creato nel 2017 un Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare che opera come organo di Vertice per integrare le realtà psicologiche della F.A. e sviluppare la scienza psicologica nei differenti ambiti di intervento.

Attualmente, dal punto di vista dello strumento militare, considerato come un organismo complesso con caratteristiche proprie, si possono identificare orientativamente tre aree principali di interesse della Psicologia Militare (ognuna delle quali formata da diversi settori di intervento): la psicologia applicata all'organizzazione militare; la psicologia applicata alla

vita militare e la psicologia applicata all'individuo in zona di operazione (es. ambienti disagiati, combattimento, prigionia, ecc.). Esse sono interdipendenti e rappresentano

attività multidimensionali e integrate dello stesso processo sistemico e dinamico, cioè l'organismo militare e gli individui che lo compongono.

Gli obiettivi principali della Psicologia Militare sono: selezionare e sviluppare la risorsa umana che compone lo strumento militare, promuovere il benessere psicofisico dei militari e prevenire e curare il disagio psicologico dell'individuo e delle persone a lui vicine (es. colleghi e familiari), soprattutto dopo l'esposizione a condizioni estremamente stressanti e pericolose per la loro vita.

L'area della selezione del personale è quella in cui si sono formati i primi psicologi militari e ancora oggi prevede l'impiego della maggior parte di essi. In particolare, prevede tutta una serie di attività, strumenti e procedure per scegliere i concorrenti più motivati e che presentano sia una struttura di personalità capace di adattarsi al contesto militare sia caratteristiche attitudinali peculiari (es. cognitive, emotive, relazionali, ecc.), individuate da ciascuna Forza Armata e differenziati in relazione ai diversi ruoli (Ufficiali, Sottufficiali e Truppa). La finalità è quella di garantire standard qualitativi del personale che tendono a livelli di eccellenza e prevenire fenomeni di devianza e disadattamento al contesto militare. In generale vi è una selezione esterna e interna del personale militare attraverso concorsi che vengono pubblicati periodicamente sulla Gazzetta Ufficiale.

Per alcuni incarichi vi sono anche delle attività di orientamento interno del personale che prevede delle procedure e degli strumenti dedicati che consentono agli psicologi impiegati di scegliere il personale più adatto ad un determinato ruolo (es. forze speciali, tiratori scelti, investigatori, ecc.).

In ambito formativo gli psicologi militari pianificano, predispongono e realizzano interventi psicologici a favore dei militari e delle loro famiglie soprattutto per la gestione, individuale e di gruppo, dello stress da fatica e da combattimento, oltre a quello conseguente alla lontananza dagli affetti (es. coniuge, figli, genitori, ecc.) e quello vissuto in condizioni disagiate. Gli interventi sono realizzati sia all'interno delle Unità operative (es. Brigate, Reggimenti) sia nelle fasi del ciclo operativo (es. approntamento, impiego e riadattamento) per sostenere il benessere psicologico e potenziare il morale individuale, di gruppo e familiare.

Fra le numerose attività, oltre a quelle di stress management, viene realizzata un'analisi del clima psicologico e organizzativo, sia in Patria che all'estero, con lo scopo di rilevare determinate caratteristiche dell'organizzazione percepite dai membri (es. motivazione al lavoro, stili di leadership, soddisfazione lavorativa, ecc.).

Inoltre, vengono realizzate numerose attività su tematiche psicologiche specifiche (ad es. operazioni psicologiche nei teatri di peacekeeping, gestione della relazione, team building, comunicazione efficace, negoziazione e gestione dei conflitti, ri-motivazione del personale, ecc.).

In ambito clinico, invece, gli psicologi militari promuovono una serie di attività che vanno dal supporto clinico (es. recupero psicofisico del personale impiegato nelle missioni di pace, sostegno alle famiglie, sostegno, in Patria e all'estero, alle popolazioni in caso di calamità naturali o eventi traumatici, ecc.) alla prevenzione e gestione dei disturbi conseguenti a eventi traumatici (es. Disturbo Post Traumatico da Stress), al monitoraggio e alla prevenzione delle condotte a rischio (es. autolesionismo e suicidio) e della devianza (es. tossicodipendenza), fino allo stress lavoro – correlato e ad attività psicodiagnostiche. Di importanza rilevante riveste il supporto psicologico ai militari coinvolti in eventi critici/gravi (es. ferimento o decesso di personale militare) e alle loro famiglie, mediante l'impiego di personale specialistico adeguatamente formato.

Attualmente gli psicologi militari sono impiegati su tutto il territorio nazionale, nei centri di selezione del personale, nei centri di formazione, nei consultori psicologici, negli ospedali militari e nelle Brigate. Essi lavorano in collaborazione con altre figure professionali, in particolare con i medici, soprattutto psichiatri, con infermieri, Ufficiali della linea di Comando e con i Cappellani militari, in un'ottica multidisciplinare.

Infine, ogni Forza Armata o Corpo Armato dello Stato cura la formazione di base degli psicologi che vi operano, attraverso una formazione dedicata, oppure attraverso corsi specifici, per esempio quelli di Educazione Medica Continua (ECM).

2. INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI DISCIPLINE PSICOLOGICHE UNIVERSITARIE COINVOLTE.

La psicologia militare comprende discipline che hanno denominazioni diverse, raggruppate, in ragione del carattere interdisciplinare dei temi affrontati, in differenti settori concorsuali e disciplinari:

11/E1 - PSICOLOGIA GENERALE, PSICOBIOLOGIA E PSICOMETRIA (rispettivamente: M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03),

11/E3 - PSICOLOGIA SOCIALE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (rispettivamente: M-PSI/05, M-PSI/06)

11/E4 - PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA (rispettivamente: M-PSI/07, M-PSI/08). Ci si riferisce a:

- Psicologia militare;
- Psicologia generale (presso Accademie Militari)

3. DENOMINAZIONE IN USO DELLO PSICOLOGO OPERANTE NELL'AREA Psicologo militare (Military Psychologist).

4. TIPOLOGIE DI FUNZIONI E ATTIVITÀ PROFESSIONALI CARATTERISTICHE

Le attività professionali dello psicologo militare sono molteplici, fra le più importanti di seguito ricordiamo:

- a) valutazione psicoattitudinale in sede di selezione e orientamento, esterna o interna, per i differenti ruoli o particolari incarichi delle Forze Armate, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti testologici, schede di osservazione e colloquio di selezione;
- b) assessment center in sede di selezione e orientamento, soprattutto per la valutazione delle potenzialità di Ufficiali da indirizzare verso specifici corsi (o particolari ruoli dirigenziali) o per la selezione degli Ufficiali che costituiscono il bacino della "Riserva selezionata";
- c) psicodiagnosi della struttura di personalità e delle sue caratteristiche (es. disagio psicologico, disturbo acuto da stress, Disturbo Post Traumatico da Stress -DPTS) e trattamenti clinici (es. counselling, psicoterapia) a favore dei militari e/o dei loro familiari, con finalità riabilitative o per l'idoneità al servizio militare;
- d) analisi della domanda, valutazione dei bisogni e/o delle risorse psicosociali mediante strumenti quantitativi (inventari, questionari standardizzati) o qualitativi (osservazione diretta, interviste, ecc.);
- e) attività di progettazione di team building per favorire il processo di comunicazione e coesione sociale del personale;
- f) consulenza psicologica ai Comandanti ai vari livelli della scala gerarchica (C.ti di Brigata, di Reggimento, di Compagnia), per attività a favore del personale e dei loro familiari, al fine di prevenire lo stress da fatica o legato al combattimento e promuovere il benessere psicologico e la resilienza dei soldati e delle Unità, attraverso attività come: cattedre di stress management, monitoraggio della salute psicologica del personale, analisi del clima organizzativo, valutazione dello stress lavoro – correlato, creazione di reti di supporto all'interno della comunità di riferimento, ecc.;

- g) analisi, monitoraggio e progettazione di campagne informative e formative per la gestione e la prevenzione dei fenomeni di devianza (es. abuso di alcool, droghe, gioco d'azzardo, ecc.), di disagio psicologico (es. disadattamento, mobbing) o di autolesionismo (es. suicidio);
- h) supporto psicologico del personale militare o dei familiari durante il ciclo di impiego (predeployment, deployment e post deployment) delle Unità operative, per esempio in occasione di missioni di peacekeeping, attraverso colloqui di sostegno, colloqui di gruppo, cattedre di stress management, ecc.;
- i) sostegno psicologico (es. counselling, debriefing, ecc.) a favore del personale militare e/o dei familiari in occasione di gravi eventi (es. attentati, conflitti a fuoco, incidenti, morte del soldato o di un familiare);
- j) progettazione di campagne di propaganda e "guerra psicologica" da realizzare in contesti operativi specifici;
- k) insegnamento di discipline psicologiche presso gli Istituti di formazione (es. Accademie Militari, Scuole Sottufficiali);

5. PRINCIPALI CONTESTI LAVORATIVI E SETTORI DI INTERVENTO.

Lo psicologo militare è un laureato magistrale, abilitato dall'esame di stato all'esercizio della professione, iscritto all'Albo degli psicologi nella sezione A, capace di operare in completa autonomia professionale.

Si inserisce nel mercato occupazionale in qualità di dipendente nella carriera delle Forze Armate (ruolo speciale di Psicologo militare nel Corpo Sanitario o Corpo tecnico – logistico) o come civile a seguito di specifici bandi di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato o determinato. Tali contesti occupazionali comprendono, ad esempio: organi di vertice della F.A., Centri di selezione e reclutamento delle varie F.A., Centri di formazione, Ospedali militari, Consultori psicologici militari, Servizio di Psicologia Applicata di PREVIMIL (Previdenza Militare, della Leva e del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati); Forze di Completamento, come Ufficiali della Riserva Selezionata.

6. PERCORSI FORMATIVI DI BASE PER ACCEDERE ALL'AREA PROFESSIONALE Laurea Magistrale LM/51 Psicologia.

7. INDICAZIONI PER L'ACCESSO ALL'AREA PROFESSIONALE.

Non vi sono prescrizioni di attività formative post-lauream. Tuttavia l'inserimento nella professione di Psicologo militare risulta sostenuto dal completamento della formazione di base (Laurea Magistrale) con il tirocinio professionale svolto nelle aree professionali tipiche della psicomетria, della psicologia clinica, della psicologia sociale e delle organizzazioni. Data la specificità dei compiti professionali di chi opera nel sistema militare, la partecipazione a Corsi di Alta formazione o Master Universitari nello stesso ambito risulta particolarmente indicata anche rispetto alla necessità di conoscenze relative all'ordinamento militare e ai compiti e funzioni delle varie specialità militari.

8. PRINCIPALI SOCIETÀ/ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE E PROFESSIONALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI NELL'AREA

AIGESFOS, Associazione Italiana per la Gestione dello Stress nelle Forze dell'Ordine e del Soccorso

<http://www.aigesfos.it/home/lassociazione>

Società Italiana di Psichiatria e Psicologia Aeronautica e Spaziale (SIPPAS)

<http://www.sippas.org/>

Rete Supporto Famiglie Militari "L'altra metà della Divisa"

<http://www.laltrametadelladivisa.it/>

APA, Division 19 - Society for Military Psychology

<http://www.apadivisions.org/division-19/about/index.aspx/> ERGOMAS,

European Research Group on Military and Society

<http://www.ergomas.ch/>

European Association for Aviation Psychology

<http://www.eaap.net/aviation-psychologist.html>

European Society for Traumatic Stress Studies

<https://www.estss.org/>

IAMP International Association Military Pedagogy <http://www.militarypedagogy.org>

IAMPS, International Applied Military Psychology Symposium <http://www.iamps.org>

IMCEA, International Military Community Executives' Association <https://imcea.org/>

IMTA, International Military Testing Association <http://www.internationalmta.org/>

IPAC, International Personnel Assessment Council <http://www.ipacweb.org/about>

ISME, International Symposium for Military Ethics <http://www.usafa.edu/isme/>

ISME, The International Society for Military Ethics <http://isme.tamu.edu/>

ISMS, The International Society of Military Sciences

<http://www.isofms.org./pagina/home.html> MFN,

Military Family Network <http://www.emilitary.org/>

ISTSS, International Society for Traumatic Stress Studies

<http://www.istss.org//AM/Template.cfm?Section=Home>

ALFEST, Association de Langue Francaise pour l'Etudes du Stress et de Traumatisme

<http://www.trauma-alfest.com/index.php>

9. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

9.1 ESEMPI DI PROFILI PROFESSIONALI CONNESSI AL LAVORO DELLO PSICOLOGO MILITARE TRATTI DAL DOT- DICTIONARY OF OCCUPATIONAL TITLES (USA)

Clinical Psychologists <http://www.occupationalinfo.org/onet/27108g.html>

Counseling Psychologists <http://www.occupationalinfo.org/onet/27108h.html>

Family Counselor/Caseworker <http://www.occupationalinfo.org/19/195107018.html>

Human Resources Managers <http://www.occupationalinfo.org/onet/13005a.html> Medical-

Service Technician (military ser.) <http://www.occupationalinfo.org/07/079367018.html>

Military Psychologist <http://www.occupationalinfo.org/04/045107030.html>

Personnel Psychologist <http://www.occupationalinfo.org/04/045107030.html>

Personnel Recruiter <http://www.occupationalinfo.org/16/166267038.html>

Personnel Recruiters <http://www.occupationalinfo.org/onet/21511e.html>

Psychiatric Social Worker <http://www.occupationalinfo.org/19/195107034.html>

Psychological Stress Evaluator <http://www.occupationalinfo.org/19/199267026.html>

Psychologist, Industrial-Organizational <http://www.occupationalinfo.org/04/045107030.html>

Recruit Instructor (military ser.) <http://www.occupationalinfo.org/37/378227014.html>

Recruiter (military ser. career counselor)

<http://www.occupationalinfo.org/16/166267026.html>

Social Psychologists <http://www.occupationalinfo.org/onet/27108e.html>

Substance Abuse Counselor <http://www.occupationalinfo.org/04/045107058.html>

Veterans Contact Representative <http://www.occupationalinfo.org/18/187167198.html>

Vocational and Educational Counselors <http://www.occupationalinfo.org/onet/31514.html>

9.2 ALCUNI TESTI ITALIANI INTRODUTTIVI E DI BASE

Ammendola T. (2004), Guidare il cambiamento: la leadership nelle forze armate italiane,

Roma, Rubbettino. Arielli E., Scotto G. (2003), *Conflitti e mediazione*, Milano, Bruno Mondadori Battistelli F., Ammendola, T., Greco L. (2007), *Manuale di sociologia militare con elementi di psicologia sociale*, Milano, F. Angeli. Costa M. (2010), *Psicologia militare. Elementi di psicologia per gli appartenenti alle forze armate*, (Terza Edizione aggiornata), Milano F. Angeli Grossman D. (2009), *On combat. Psicologia e fisiologia del combattimento in guerra e in pace*, Milano, Edizioni Libreria Militare. Junger S. (2011), *War. Come i soldati vivono la guerra*, Milano, Sperling & Kupfer. Selvestrel, C. (2001), *La selezione e i test psicologici nelle forze armate*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone. Battistelli F. (2000), *Anatomia del nonnismo. Cause e misure di contrasto del «Mobbing» militare*, Milano, F. Angeli. Steri A. (2011), *Leader e leadership nell'esperienza di comando*, Roma, Laurus Editore. Strassoldo R. (2005), *Gli atteggiamenti dei giovani italiani verso il mondo militare*, Roma, Rubbettino. Tricarico A. (2006), *Lineamenti di psicologia generale e militare aeronautica*, Roma, IBN Editore.

9.3 ALTRI SITI DI INTERESSE

Army Research Institute for Behavioral and Social Sciences <http://www.hqda.army.mil/ari/>

APA Specialty Divisions Resources www.apa.org/about/division.html

Center for the Army Profession and leadership <http://cape.army.mil/>

Center for Ethical Leadership <http://www.usna.edu/Ethics/index.php>

The Institute for National Security Ethics and Leadership (INSEL) <http://www.ndu.edu/inSEL/>

National Center for Posttraumatic Stress Disorder (PTSD) <http://www.ptsd.va.gov/index.asp>

Institute of Peace and Conflict Studies <http://www.ipcs.org/>

The American Institute of Stress <http://www.stress.org/>

Social Psychology Network <http://www.socialpsychology.org/develop.htm>

(sito dedicato a tematiche di psicologia sociale, militare e con numerosi link a società scientifiche)

9.4 PRINCIPALI RIVISTE INTERNAZIONALI IN LINGUA INGLESE NELL'AMBITO DELLA PSICOLOGIA MILITARE

1. Aggression & Violent Behavior
2. Armed Forces & Society
3. Behaviour Modification
4. British Journal of Health Psychology
5. Conflict Trends
6. Consulting Psychology Journal: Practice and Research
7. European Journal of Psychotraumatology
8. Group Decision & Negotiation

9. Group Dynamics: Theory, Research, and Practice
10. Health Psychology
11. International Journal of Aviation Psychology
12. Journal of Applied Social Psychology
13. Journal of Conflict Resolution
14. Journal of Consulting and Clinical Psychology
15. Journal of Military Ethics
16. Journal of Stress Management,
17. Journal of Traumatic Stress (JTS)
18. Leadership Quarterly
19. Military Medicine
20. Military Psychology
21. Military Review
22. Peace and Conflict: Journal of Peace Psychology
23. Personality and Social Psychology Bulletin
24. Professional Psychology: Research & Practice
25. Psychology of Violence
26. Small Group Research
27. Studies in Conflict & Terrorism

Si ringrazia per il contributo di validazione: l'Ufficiale psicologo Mariano Pizzo